

Anni fa ci fu un concorso descrivi la tua Professione indetto dal sindacato Cobas..inutile dire che il mio scritto non fu nemmeno preso in considerazione *perché fuori tema*.. mi disse il paraculo imboscato nel reparto oculistica..in quel periodo lo stesso sindacato Cobas prese le difese di un **Postino** ( Ente Pubblico ) licenziato..mentre per me **Padre** di tre figli due gemelli disabili **licenziato** dall'Ente ospedaliero non spesero nemmeno mezza parola..intenti a spartirsi con gli altri sindacati (tutti sudditi cattolici ) i posti più lussuosi dell'Ente con omertà assoluta.. mentre l'allora mio sindacato CISL con l'avvocato Baiocchi a rilento e con palesi mancanze ed errori presentava il ricorso del mio licenziamento intestandomi la pratica come Bonfanti Alviero operaio della Precorvi di Carvico ed invitandomi ( senza nessun esito) a portare il mio sciopero della fame (effettuato per vedere i miei figli) fuori dall'ospedale!. Allora ero anomalo? mentre oggi i scioperanti a iosa sono visti come eroi? io tra l'altro non ho mai fatto una sola 1 di sciopero per il lavoro ma per qualcosa di più vitale = **il mio essere comunque Padre** . Tornassi indietro farei altrettanto come Padre oserei di più ed oltre sempre restando nel limite possibile fisico e legale facendo del male di fatto solo a me stesso sia nell'immagine che nella tremenda sofferenza fisica

## **“Una piccola traccia “**

*“ Frontale parietale occipitale, ossa lunghe piatte diafisi epifisi, ossa rigide per proteggere.. che cosa poi? Che non mi rimane in testa niente ..dio mio che casino.. e se il Prof invece mi chiedesse dei muscoli, delle miosine o delle prostaglandine?.... Merda mi sono sporcato “*

Ero allievo I.P. in terapia intensiva della neurochirurgia: genitore, dipendente e studente nel contempo. Il tempo mi era tiranno, mentre portavo la padella a lavare, mi ripeteva la lezione che poche ore dopo dovevo.. sostenere Già, mica è facile, essere presente e consapevole, nel contempo distaccato ed imperturbabile!

Vedere toccare la morte e gridare e lodare la vita, nonostante la sua infermità, le sue assurdità o le sue..magie..

Parametri vitali, piaghe da decubito da prevenire, bisogni primari da soddisfare; ero inserito come allievo, in una stanza con 5 pazienti e due infermiere che non potevano spiegarti più di tanto. Si fa prima a farle, che a dirle certe pratiche; se ad un primo momento sembrano ripetersi, in verità non sono mai identiche.

Ogni paziente infatti è particolare, è originale, unico, quindi l'approccio di conseguenza è diverso

Qui ho conosciuto un paziente molto particolare, Angelo un bambino di soli 5aa colpito da grave malformazione: la spina bifida. Una patologia questa che non gli permetteva di comunicare come tutti.

I suoi si o no, li indicava con un bacio o una smorfia del labbro.

“Vuoi la pasta ?” Gli occhi gli si spalancavano e ti mandava un bacio come assenso.

Triste, gli chiedevi: “Aspetti la mamma? Tra poco arriva” Il labbro si piegava, e gli occhi.. luccicavano

Era diventato la mascotte della stanza sapeva “esprimere” gioia a tutti, perlomeno a quelli che non erano messi troppo male, infatti i nostri erano pazienti molto particolari con sintomatologie e patologie gravi Purtroppo uno di essi, capitò che piano, piano si..spense. Quel giorno benché il mio orario di tirocinio fosse terminato, notando l'infermiera di turno molto indaffarata, senza nessun remora, mi fermai a sistemare la salma.

Ero stanco ma pago, nel aver fatto 1cortesia, aldilà di ogni particolare interesse, proprio per rompere la routine della corsa e della logica ad ogni costo e per forza. Riflettevo nel frattempo sulla mia futura professione ..empatia oltre che riverenza, persino con un morto. Comprendere, cogliere il disagio e la sofferenza di ogni paziente, certo con equilibrio e pacatezza, uno mica deve avere tutte le malattie per saper come curale o assisterle al meglio..poi mentre uscivo dalla stanza, sentii il letto di Angelo scricchiolare, mi voltai verso di lui, il quale raggianti mi sorrise e mi mandò 1bacio che non significava il solito saluto, ma qualcosa di più importante. Rimasi colpito e confuso; mai nella vita ricevetti un complimento così sincero e gradito..mi commossi non so proprio perché, ma mi restò scolpito nella mente questo episodio all'apparenza insignificante? Forse proprio per scriverlo oggi, in suo onore . L'interrogazione non me lo ricordo come andò a finire, ma confesso che mai più ebbi ricevuto una lezione così gratificante in tutta la mia vita, e non solo professionale.

Natale Pasqua feste comandate, giornate e notti sempre in piena efficienza, impassibili ai nostri problemi, aperti a quelli altrui, sempre pronti a dare un cura un'assistenza ma in particolare.. un sorriso a chi soffre immaginate per un attimo una giornata senza questi miei perlopiù “silenziosi” ..Colleghi..

Tanti, quanti, forse a volte troppi i silenzi di un infermiere che cura indistintamente ogni persona aldilà del suo colore politico o dell'epidermide. Criminale o magistrato, puttana o suora e straniero o.. emarginato

La stima e la considerazione per la professione spesso me la confortano i miei figli. Ricordo in particolare mia figlia quando era piccina, a chi le chiedeva che lavoro facessi, sapendo che assistevo e nel contempo curavo le persone si confondeva tra dottore e infermiere, mescolando le 2parole, inventando 1professione tutta mia, fiera ripeteva : **“ Il mio Papi fa l'infermiere ....e guarisce tutti i bambini del mondo ”**

per lei io ero veramente speciale ero anzi sono.. il suo papà.

Come affermava il Medico solo in apparenza folle..Pach Adams..

**“Quando curi una persona puoi vincere o perdere..quando ti prendi cura della persona puoi solo vincere”**

Confesso che a volte non ricordo bene il termine esatto per “catalogare” una malattia, mentre alcune colleghe (poche in verità) sanno argomentare su tutto anche se poi in realtà non sanno cos'è 1Corsia (o una padella) per contro io invece grazie ai “miei pazienti” sto imparato l'arte difficile di “ascoltare”.

Ogni giorno noi I.P. con abilità differenti, siamo in prima fila, non di una sala di Convegno o particolare Meeting, ma di un ospedale, “curando” non solo le ferite fisiche, ma una continua reciproca form..azione

Gli esami non finiscono mai diceva il grande Edoardo De Filippo Nella nostra professione infermieristica essenziale è la **..long life education** , ma soprattutto lasciare, anche se piccola: **Una.. traccia**

Nelle difficoltà penso alle cose più gratificanti, penso che non siamo mai soli in tutti noi c'è un.. **Angelo**